



COMUNE DI PROVAGLIO D'ISEO

**COMUNE DI PROVAGLIO D'ISEO  
Provincia di Brescia  
Italia**

**MONASTERO SAN PIETRO IN LAMOSA**

**PIANO DELLE EMERGENZE**

**Relazione tecnica**

**Norme comportamentali generali e in caso di emergenza**

**Procedure operative di gestione delle emergenze**

**Planimetrie per l'evacuazione dell'edificio**

Il presente Piano di gestione delle emergenze è realizzato in seguito alla riorganizzazione degli spazi di pertinenza del sito del MONASTERO SAN PIETRO IN LAMOSA e viene adeguato, implementato e validato nei contenuti e a necessità modificato e revisionato, in base all'evolversi delle modalità di utilizzo degli spazi, alle disposizioni del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Brescia e ai vincoli derivanti dalla legislazione in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, di antincendio e gestione delle emergenze dei luoghi di cultura statali.  
Il presente Piano di emergenza sostituisce tutti i precedenti.

Provaglio d'Iseo (BS), Dicembre 2022

---

Rif. Normativo D.lgs. n.81/2008 e s.m.i.; DM n. 03/09/2021, DPR 151/2011; DM 388/2003

## INDICE

1. PREMESSA.....	3
1.1 Obiettivi del Piano.....	4
1.2 Riferimenti legislativi.....	4
1.3 Definizioni e scenari.....	4
2. ORGANIZZAZIONE E SOGGETTI COINVOLTI.....	5
2.1 Referenti del PE.....	6
2.2 Numeri utili .....	6
3. CARATTERISTICHE DEL SITO E DEI LUOGHI .....	7
3.1 Inquadramento territoriale .....	8
3.2 Condizioni di accessibilità e viabilità .....	8
3.3 Affollamento degli ambienti.....	9
3.4 Elenco impianti e presidi per la gestione delle emergenze .....	10
3.5 Segnaletica e planimetrie d'emergenza .....	11
4. POSSIBILI SCENARI .....	12
4.1 EMERGENZE E POSSIBILI CAUSE .....	12
4.2 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE.....	12
5. MODALITA' DI SEGNALAZIONE EMERGENZE .....	13
6. GESTIONE DELLE POSSIBILI EMERGENZE .....	14
6.1 INCENDIO .....	14
6.2 ALLAGAMENTI, INONDAZIONI E DANNI DA ACQUA IN GENERE, EVENTI ATMOSFERICI .....	15
6.3 TERREMOTO .....	15
6.4 EMERGENZE SANITARIE/INFORTUNI.....	16
6.5 EVENTI ESTERNI.....	16
7. GESTIONE PREVENTIVA DELLE EMERGENZE .....	17
7.1 Informazione al personale.....	17
7.2 Esercitazioni antincendio.....	18
8. CONCLUSIONI .....	19
9. ALLEGATI .....	19

## 1. PREMESSA

Il Comune di Provaglio d'Iseo, proprietario dell'edificio denominato MONASTERO SAN PIETRO IN LAMOSA, ha predisposto la stesura del presente PIANO DELLE EMERGENZE allo scopo di poter utilizzare gli spazi e le pertinenze del Monastero per diverse attività, tra cui sede istituzionale per ceremonie e centro culturale, oltreché sito storico e bene monumentale disponibile per visite culturali e attività didattica.

Nel presente documento si intende per MONASTERO ogni spazio del sito omonimo, inclusi gli spazi votati all'attività religiosa e le aree esterne di pertinenza.

**L'aggiornamento del presente documento** avverrà in occasione di

- modifiche significative delle attività previste e da realizzarsi all'interno degli spazi del MONASTERO;
- modifiche significative dell'organizzazione delle attività stesse;
- modifiche impiantistiche o strutturali ad accessi o spazi o percorsi interni, percorsi esterni, percorsi di accesso o di esodo;
- modifiche che comportano revisioni significative dei presìdi di emergenza e dei percorsi previsti per la gestione delle emergenze;
- nuove disposizioni legislative;

o comunque

- modifiche che comportino variazioni sui rischi per la tutela della salute e della sicurezza per addetti e persone presenti nei locali e nelle aree di pertinenza del MONASTERO, anche in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione.

Infatti, le verifiche e gli aggiornamenti e le revisioni del Piano delle emergenze sono altresì effettuati a seguito dell'attuazione delle misure programmatiche e/o al riscontro di nuove e ulteriori situazioni di rischio oggetto di valutazione.

In base a quanto disposto dal D.Lgs.81/2008 Testo unico di salute e sicurezza, il presente documento è custodito dall'Ente e tenuto a disposizione per la consultazione dei lavoratori, degli organi di vigilanza e Enti competenti al controllo, di eventuali aziende e/o ditte esterne che operano all'interno e degli utilizzatori degli spazi in genere.

Le procedure di emergenza descritte nel suddetto documento vengono illustrate e condivise con tutti i dipendenti e a qualunque persona che possa essere considerata tale, in riferimento a quanto definito alla lettera a) dell'art.2, D.lgs.81/2008 (personale volontario, in tirocinio, in stage, collaboratori, addetti alla dote comune ecc.).

**Per le imprese terze** si rimanda alla documentazione tecnica disponibile presso l'ufficio comunale di competenza.

Gli elaborati grafici vengono esposti negli specifici luoghi in cui è prevista un'informativa costante e continua sulle principali misure di emergenza da adottarsi in caso di necessità. Gli elaborati e le planimetrie riportano le indicazioni per il raggiungimento del punto di ritrovo e la segnalazione dei presidi di emergenza.

Per tutti i visitatori è proposto un momento informativo che si concretizza con la distribuzione delle Istruzioni di sicurezza e Norme comportamentali, disponibili sia in formato digitale che in formato cartaceo.

## 1.1 Obiettivi del Piano

Obiettivi principali e prioritari del presente Piano di Emergenza e di Evacuazione (che da questo momento indicheremo con la sigla PE, sono:

- Salvataggio e protezione delle persone (salvataggio, primo soccorso, evacuazione, ecc.);
- Contenimento e rapido controllo dell'(eventuale) incidente;
- Minimizzazione dei danni ai beni e all'ambiente.

Il raggiungimento di zone sicure da parte dei presenti (personale addetto, utenti, utilizzatori in genere e visitatori), in caso di pericolo grave e immediato, è l'obiettivo da perseguire all'interno del MONASTERO da parte di tutti.

Con l'attuazione del presente Piano, le aree, gli accessi, le strutture e gli impianti vengono costantemente verificati e aggiornati perché si rispettino, oltre alle norme di legge, le regole di buona tecnica e le Norme comportamentali previste dall'Ente competente.

Infatti il PE stabilisce le misure urgenti da attuare e i comportamenti da assumere nel caso di eventi in grado di minacciare la collettività e l'ambiente circostante.

Il presente PE definisce l'organigramma della sicurezza e indica le persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure anche attraverso quanto disposto nel PRONTUARIO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE, allegato al presente PE.

## 1.2 Riferimenti legislativi

Il presente documento è redatto secondo quanto previsto dal D.lgs.81/2008, DM 03/09/2021, DM 388/2003, DPR 151/2011.

## 1.3 Definizioni e scenari

### Emergenza

Si definisce Emergenza ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di rischio di danno agli uomini, all'ambiente ed alle cose.

### Piano di emergenza ed evacuazione

Elaborato sintetico, che include le operazioni che i lavoratori devono attuare per prevenire le situazioni di rischio in caso di emergenza e per abbandonare il luogo di lavoro - o la zona pericolosa - in modo tempestivo e sicuro.

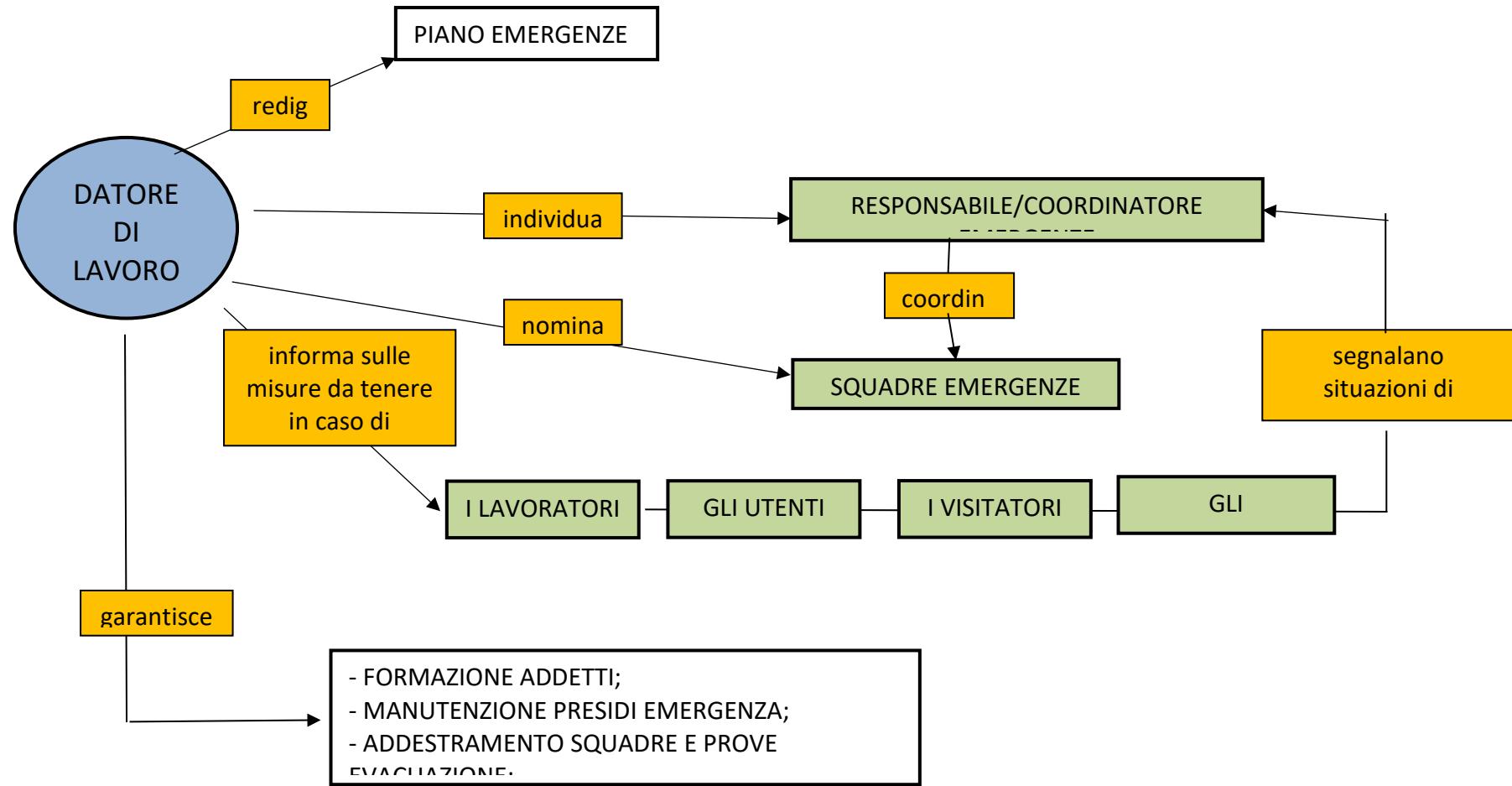
### Scenari di emergenza

Gli scenari considerati nel presente Piano sono:

- Incendio
- Malessere e lesioni a persone
- Presenza di ordigno (allarme bomba)
- Guasti agli impianti (blackout, esplosioni, danni causati dall'acqua)
- Inondazioni, frane, danni causati dall'acqua, danni da fulmini
- Terremoto
- Incidenti durante attività in corso (laboratori didattici ecc.)
- Altri scenari derivanti da attività in corso di svolgimento
- Questi scenari possono configurare la necessità di EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO.



## 2. ORGANIZZAZIONE E SOGGETTI COINVOLTI



## 2.1 Referenti del PE

Dott. Paolo Corridori, Responsabile Ufficio Servizi alla Persona Comune di Provaglio d'Iseo (BS);  
Ing. Marzio Consoli, Responsabile Ufficio Tecnico Provaglio d'Iseo (BS).

## 2.2 Numeri utili

Comune Provaglio d'Iseo

Per informazioni:

URP: Tel: 0309291011 - E-mail: [urp@comune.provagliodiseo.bs.it](mailto:urp@comune.provagliodiseo.bs.it)

Per prenotazioni

Servizi demografici: Tel: 0309291202 - E-mail: [anagrafe@comune.provagliodiseo.bs.it](mailto:anagrafe@comune.provagliodiseo.bs.it)

Monastero di San Pietro in Lamosa

Tel: 0309823617 - Cell: +39 3384936964

E-mail: [monastero@comune.provagliodiseo.bs.it](mailto:monastero@comune.provagliodiseo.bs.it)

**Per emergenze: 112**

### 3. CARATTERISTICHE DEL SITO E DEI LUOGHI

Il sito del MONASTERO SAN PIETRO IN LAMOSA è un sito cluniacense di rilevante valore storico e artistico. L'area si presenta su un terreno affacciato alla Riserva delle Torbiere del Sebino nella provincia di Brescia.

Sul sito insistono corpi di fabbrica che di diversi periodi storici e che, al proprio interno, vedono spazi articolati su diversi livelli del terreno.

I percorsi non seguono un andamento lineare, anzi sono spesso condizionati da preesistenze che non consentono facili collegamenti tra un corpo di fabbrica e un altro.

I diversi piani di fabbrica non sono raggiungibili da mezzi meccanici (ascensori, montacarichi ecc.) ma solo attraverso scale che, nella maggior parte dei casi, non rispettano gli standard minimi edilizi attuali.

L'intero complesso del MONASTERO è sito tutelato dalla Soprintendenza dei beni culturali e non può essere sottoposto a interventi invasivi seppur finalizzati al raggiungimento dei requisiti previsti per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di vita. A tali requisiti si deroga con misure organizzative (es. limite di capienza, contingentamento delle presenze, sorveglianza e vigilanza continua, informazione ecc.) atte a consentire l'uso compatibile e il godimento del bene e la tutela delle persone presenti nel sito.

#### Attività soggetta a CPI – sorveglianza VVF

Il MONASTERO rientra nella classificazione ex DM 151/2011, all.1, 74 - 'Edifici sottoposti a tutela ai sensi del d.lgs. 22/1/2004, n. 42, aperti al pubblico, destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre, nonché qualsiasi altra attività contenuta nel presente Allegato'.

#### Classificazione rischio incendio

**Rischio medio:** luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

#### Classificazione Primo soccorso

L'attività lavorativa svolta nel MONASTERO è **di classe B**. Gli addetti che svolgono la propria attività nel sito sono formati per l'attività di primo soccorso come disposto dal Decreto 388/2001.

Sono inoltre presenti nei locali i presidi di primo soccorso (cassetta di primo soccorso) e nell'area esterna di accesso al MONASTERO è installato un DAE, registrato nel sistema AREU.

#### Classificazione zona sismica

Il comune di Provaglio d'Iseo è inserito nella ZONA 3 della zonizzazione sismica italiana, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Lombardia dell'11 luglio 2014 n.2129 entrata in vigore il 10 aprile 2016. La ZONA 3, in una scala da 1 a 4, qualitativamente rappresenta una zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.

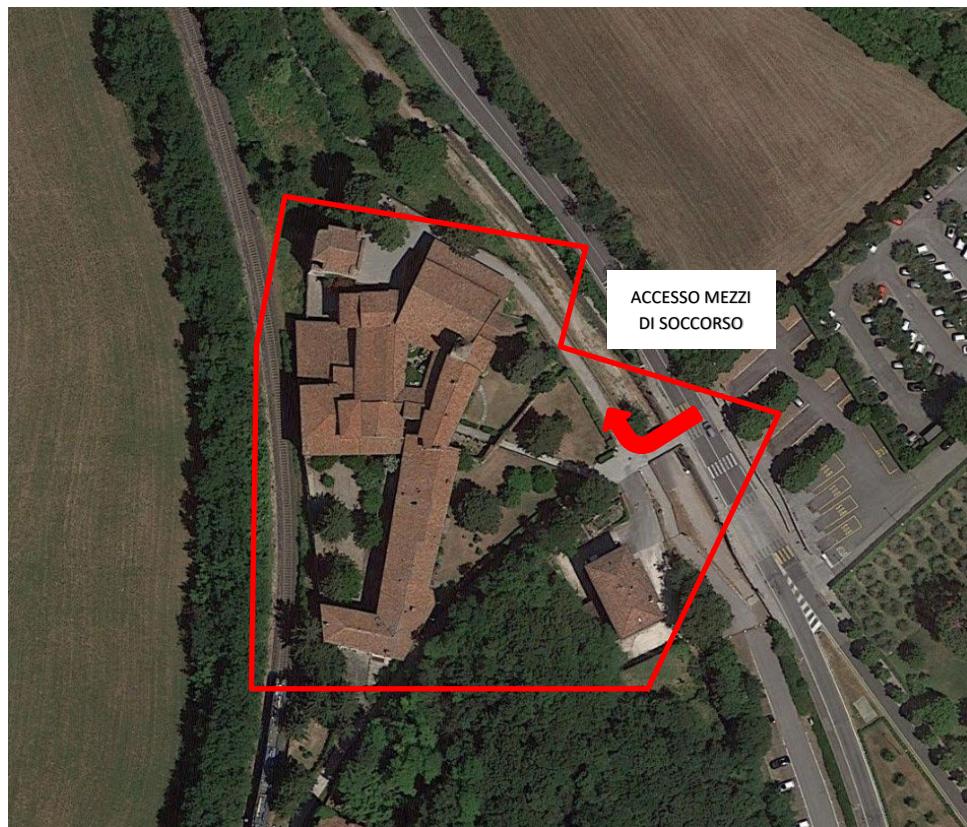
Il sito si presenta con:

- Azienda soggetta o vicina a realtà a rischio di incidente rilevante
- Rischio derivante dalla presenza o vicinanza con impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti
- Presenza di corsi d'acqua o bacini nelle immediate vicinanze (torbiere del Sebino – area SIC)

- Presenza di rilievi soggetti a smottamenti e/o frane nelle immediate vicinanze
- Utilizzo di sostanze chimiche particolarmente pericolose
- Depositi di olii e/o altre sostanze in quantità considerevoli (maggiore di 500 l)
- Impianti di aspirazione e/o areazione forzata

### 3.1 Inquadramento territoriale

I locali del MONASTERO possono essere raggiunti da un UNICO ACCESSO (freccia rossa).



*Estratto immagine satellitare*

### 3.2 Condizioni di accessibilità e viabilità

Il sito è accessibile ai mezzi di soccorso da Via Sebina, ex SP XI.

I requisiti minimi del dimensionamento dell'ingresso pedonale/carrabile e del piazzale del parcheggio garantiscono l'accesso a qualunque mezzo di soccorso esterno.

### 3.3 Affollamento degli ambienti

DESCRIZIONE REPARTO	AFFOLLAMENTO MASSIMO	NUMERO DI USCITE	LUNGHEZZA MASSIMA PERCORSO DI ESODO
Disciplina	40 (60*)	1	<15m
Chiostro	30	2	<30m
Saletta Video	0 (10*)	1	<45m
Auditorium / Sala Conferenze	60 (99*)	1	<45m
Colombiaia	0 (10*)	1	<45m
Galleria Bettini	60 (99*)	1	<45m
Area ristoro	10 (15*)	2	<15m

**AFFOLLAMENTO MASSIMO**

**150**

#### NOTA SU AFFOLLAMENTO MASSIMO

**L'affollamento massimo** è stato calcolato sommando il numero delle persone potenzialmente presenti all'interno dei locali considerando la compresenza massima di attività compatibili contemporaneamente in svolgimento, es. apertura della disciplina e presenza di un evento al piano seminterrato presso la Galleria Bettini.

Critica è considerata l'organizzazione di manifestazioni con la partecipazione e la convergenza di più persone in alcuni momenti precisi. Per esempio, la presenza di eventi presso la Galleria Bettini e presso l'Auditorium / Sala Conferenze in aggiunta all'apertura della Disciplina potrebbe determinare problemi di gestione di un eventuale evacuazione di emergenza.

Per tali situazioni si rimanda alle specifiche procedure di sorveglianza e gestione delle emergenze che, nelle diverse occasioni, potranno essere adottate dal responsabile del presente Piano e diventare parte integrante dello stesso.

(\*) Per quanto riguarda la capienza massima dei singoli locali, a seconda delle attività ivi previste, il piano ammette la presenza di un numero maggiorato di persone in particolare per:

- Auditorium, fino a 99 persone
- Sala-galleria Bettini, fino a 99 persone
- Disciplina – area accoglienza, fino a 60 persone
- Saletta TV multidisciplinare, fino a 10 persone
- Area ristoro, fino a 15 persone

Tali presenze, che devono essere tutelate in caso di emergenza, potranno essere acconsentite ESCLUSIVAMENTE se l'utilizzatore garantirà durante tutta la durata dell'evento la presenza di personale addestrato alla gestione delle emergenze e formato in tema di antincendio, come previsto dalla normativa vigente in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro (rif. d.lgs.81/2008, DM 151/2011).

Tale personale addetto alle emergenze, che l'utilizzatore della sala può ingaggiare per l'aumento della capienza, fino al massimo previsto dal progetto antincendio assoggettato a parere da parte dei Vigili del Fuoco, deve essere formate per la gestione delle emergenze, almeno da 1 operatore antincendio e da 1 operatore primo soccorso.

La suddetta formazione è attestata e rispondente ai requisiti previsti per i luoghi di lavoro rischio medio (primo soccorso, corso base = 12 ore, aggiornamento = 6 ore, aggiornamento ogni 3 anni; Antincendio, corso base = 8 ore, aggiornamento = 5 ore ogni 5 anni).

Si fa presente che nell'area di accesso al Monastero è installato un apparecchio DAE.

Qualora fossero impiegate dall'utilizzatore persone con esperienza in servizi volontari riconosciuti su scala nazionale come Vigili del Fuoco, Corpo della protezione civile, Guardia forestale, Croce Bianca e consimili, si può ritenere soddisfatto il requisito richiesto dal Regolamento nella disciplina dell'Ente in cui il volontario esercita il proprio servizio (es. Pronto soccorso per Croce Bianca, ecc.).

### 3.4 Elenco impianti e presidi per la gestione delle emergenze

Presso il Monastero sono presenti i seguenti presidi:

PRESIDI	PRESENT
	SI
Estintori a polvere	X
Estintori a CO <sup>2</sup>	X
Estintori a schiuma	
Idranti a muro e naspi	
Attacco Motopompa	
Impianti di spegnimento	
Impianto di rivelazione incendio	
Dispositivi di segnalazione luminosa (in corso di integrazione)	X
Sirena d'allarme)	
Tromba da stadio - PRESSO L'AREA DI ACCOGLIENZA	X
Altro dispositivo di segnalazione acustico – VOC	X
Armadi con dotazione per Squadre Antincendio	
Cassetta di pronto soccorso	X
Pacchetto di medicazione	X
Doccette Lava occhi di emergenza	
Infermeria	
DAE – PRESSO ACCESSO ESTERNO	X
Dotazione per il recupero in ambienti confinati	
Dotazione per la gestione degli sversamenti	

### 3.5 Segnaletica e planimetrie d'emergenza

La cartellonistica è utilizzata allo scopo di evidenziare:

- USCITE DI EMERGENZA
- VIE DI ESODO
- PRESIDI ANTINCENDIO FISSI E MOBILI (estintori, idranti, naspi)
- PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO
- PRESENZA AREA DI SERVIZIO (bagni, ristoro, ecc.)
- SEGNALAZIONI DI OSTACOLI E/O PERICOLI
- NORME COMPORTAMENTALI

Oltre alla segnaletica, presso gli spazi del MONASTERO sono esposte le planimetrie d'emergenza. Le stesse sono collocate in punti strategici, allo scopo di garantirne la fruibilità delle persone presenti e riportano l'indicazione della collocazione di:

- presidi antincendio,
- i presidi sanitari per il primo soccorso,
- aree di servizio e servizi igienici,
- le vie di esodo,
- le uscite d'emergenza,
- i punti di raccolta in caso di evacuazione
- l'ubicazione dei dispositivi di intercettazione del gas metano e della corrente elettrica.

## 4. POSSIBILI SCENARI

### 4.1 EMERGENZE E POSSIBILI CAUSE

Si determina una situazione di emergenza ogni volta che si verifica un fatto anomalo che può costituire causa di pericolo per il personale presente nei locali o di danno per gli impianti il quale richiede un intervento immediato.

Dall'esame accurato delle attività (luoghi e condizioni di lavoro, impianti tecnici di servizio e dispositivi di sicurezza) risulta che le tipologie di incidenti aventi effetti immediati o differiti nel tempo, ipotizzabili come cause di situazioni di emergenza e/o di necessità di evacuazione sono:

**Attività interna all'ambiente di lavoro:**

- Incendi di varia origine e natura;
- Esplosioni conseguenti a presenza di gas (es. rete gas metano, ecc.);
- Gravi infortuni o malori;

**Eventi esterni:**

- Terremoti, crolli;
- Condizioni meteorologiche estreme, allagamenti, calamità naturali.

### 4.2 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

La classificazione degli interventi è fatta in base alla gravità presunta dell'emergenza.

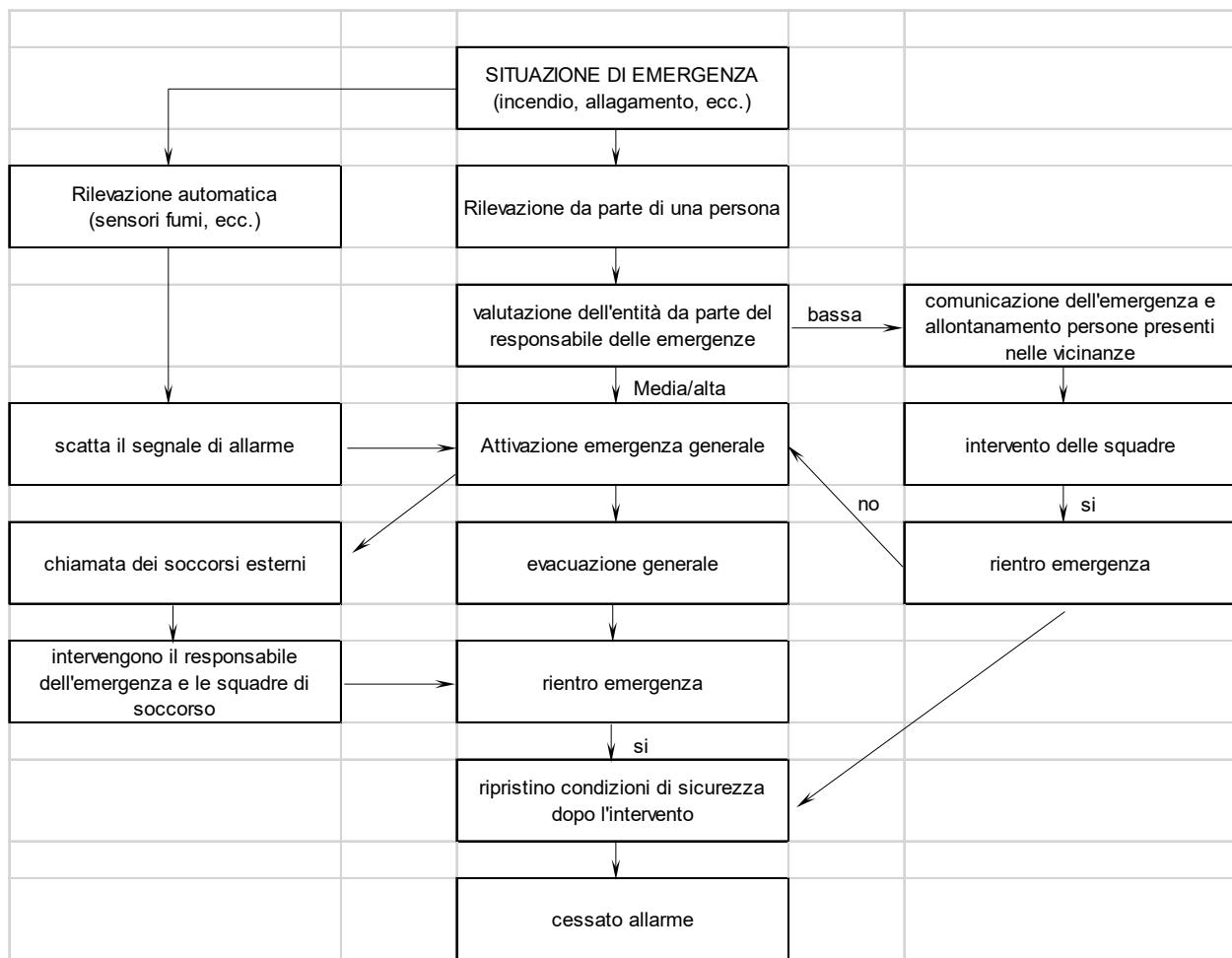
<b>Emergenza</b> <b>BASSA GRAVITÀ</b>	Situazioni controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (es. principio lieve d'incendio, sversamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, ecc.)
<b>Emergenza</b> <b>MEDIA GRAVITÀ</b>	Situazioni controllabili soltanto mediante l'intervento degli incaricati per l'emergenza (come nel seguito definiti) e senza ricorso agli enti soccorso esterni (es. principio d'incendio, black-out elettrico ecc.)
<b>Emergenza</b> <b>ALTA GRAVITÀ</b>	Situazioni controllabili solamente mediante l'intervento degli enti di soccorso esterni (VVF, PS, ECC.) con l'aiuto della squadra di Pronto Intervento (es. incendio di vaste proporzioni, eventi catastrofici, ecc.)

## 5. MODALITA' DI SEGNALAZIONE EMERGENZE

Il segnale di emergenza all'interno dei locali è dato tramite: VOCE – TROMBA DA STADIO

SEGNALE	ENTITÀ	SIGNIFICATO	AZIONE
<b>Allarme vocale</b> (tramite voce)	BASSA GRAVITÀ	<i>Chi rileva la situazione di emergenza comunica la situazione rilevata</i>	<i>Abbandono dell'area interessata da parte di tutte le persone presenti.</i> <i>Intervento sul posto della squadra di emergenza.</i>
<b>Allarme vocale</b> (tramite voce o tromba da stadio)	MEDIA/ALTA GRAVITÀ	<i>Il responsabile delle emergenze decreta lo stato di emergenza generale e ordina l'evacuazione</i>	<i>Evacuazione di tutte le persone presenti;</i> <i>confluenza al punto di raccolta.</i>
<b>Allarme vocale</b> (tramite voce o megafono)	Cessato allarme	<i>Il responsabile delle emergenze dà il segnale vocale di cessato allarme.</i>	<i>ripristino dell'attività.</i>

## 6. GESTIONE DELLE POSSIBILI EMERGENZE



### 6.1 INCENDIO

EMERGENZA RILEVATA	ENTITA'	SIGNIFICATO	AZIONE
Incendio localizzato di piccola entità eventualmente suscettibile di lenta evoluzione.	Emergenza localizzata Bassa entità	Chiunque rilevi un principio di incendio deve darne immediata comunicazione	Abbandono della zona interessata da parte di tutte le persone presenti. Intervento della squadra di emergenza.
Incendio suscettibile di rapida evoluzione o incendio di notevoli proporzioni.	Emergenza diffusa Media/alta entità	Chiunque rilevi un principio di incendio deve darne immediata comunicazione	Abbandono dei locali da parte di tutte le persone presenti; confluenza al punto di raccolta. Richiesta di intervento dei soccorsi esterni.

## 6.2 ALLAGAMENTI, INONDAZIONI E DANNI DA ACQUA IN GENERE, EVENTI ATMOSFERICI

EMERGENZA RILEVATA	ENTITÀ	SIGNIFICATO	AZIONE
Presenza di piccoli allagamenti.	Bassa entità	Presenza di perdite di acqua o situazione di principio di innalzamento dei corsi d'acqua.	Abbandono della zona interessata da parte di tutte le persone presenti. Intervento sul posto della squadra di emergenza/manutentori.
Segnalazione di allarme dalla protezione civile.	Media/alta entità	Situazione di innalzamento di corsi d'acqua in rapida sequenza con livello ancora di sicurezza rispetto a quello del piano di campagna.	Abbandono dei locali da parte di tutte le persone presenti; confluenza al punto di raccolta. Richiesta di intervento dei soccorsi esterni.
Gravi eventi atmosferici/Tromba d'aria	Media/alta entità	Danni a fabbricati e persone.	Soccorso agli infortunati e messa in sicurezza delle strutture. Abbandono dei fabbricati pericolanti e messa al riparo di tutte le persone coinvolte.

## 6.3 TERREMOTO

EMERGENZA RILEVATA	ENTITÀ	SIGNIFICATO	AZIONE
Riscontro di danni a persone o cose (mezzi, impianti, edifici).	Bassa/media/alta entità	Chiunque rilevi danni ai fabbricati o persone ferite comunica la situazione rilevata al responsabile delle emergenze.	Abbandono della zona interessata da parte di tutte le persone presenti. Eventuale richiesta di intervento dei soccorsi esterni. Valutazione danni.

#### 6.4 EMERGENZE SANITARIE/INFORTUNI

EMERGENZA RILEVATA	ENTITÀ	SIGNIFICATO	AZIONE
Malore o Infortunio lieve (l'infortunato è in grado di dare allarme direttamente).	Bassa entità	L'interessato o chiunque rilevi la situazione, avvisa il responsabile delle emergenze o un addetto al primo soccorso	Intervento sul posto della squadra di primo soccorso. Medicazione. Effettuazione di eventuali accertamenti sanitari.
Malore o infortunio grave (l'infortunato è impossibilitato a dare allarme direttamente).	Alta entità	Chiunque individui una persona priva di sensi o infortunata, avvisa il responsabile delle emergenze o un addetto al primo soccorso	Intervento sul posto della squadra di primo soccorso. Richiesta soccorsi esterni (ambulanza).

#### 6.5 EVENTI ESTERNI

EMERGENZA RILEVATA	ENTITÀ	SIGNIFICATO	AZIONE
Denuncia di azione criminale, azione terroristica, presenza di una bomba, incendio nel comprensorio o attività o abitazioni limitrofe, rilascio di sostanza pericolose o nube tossica e/o segnalata da parte di Organi di Stato (Polizia, Carabinieri, Protezione Civile, Comando Prov. VVF)	Bassa/Media/alta entità	Allarme dato da chi viene a conoscenza dell'evento.	Non evacuare. Attendere intervento della squadra di emergenza.

## 7. GESTIONE PREVENTIVA DELLE EMERGENZE

Le emergenze non possono essere gestite solo al presentarsi di una situazione critica vera e propria. Una corretta gestione, oltre a prevedere una serie di procedure operative da attivare al verificarsi dell'emergenza stessa, deve anche prevedere una fase di gestione preventiva, che permetta di minimizzare le cause dell'insorgere di circostanze pericolose.

La gestione preventiva delle emergenze rappresenta una fase fondamentale per raggiungere i primari obiettivi di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone e alla tutela dei beni contro i rischi. L'obiettivo principale dell'adozione di misure precauzionali di esercizio è quello di permettere, attraverso una corretta gestione, di non aumentare il livello di rischio reso a sua volta accettabile attraverso misure di prevenzione e di protezione. Secondo quanto disposto dal D. Lgs. n.81/2008 (art. 15) la gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro si basa su una serie di misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, tra cui:

- la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato.

Con il presente Piano vengono dunque adottate idonee misure organizzative e gestionali di prevenzione per perseguire l'obiettivo minimizzare e gestire il rischio residuo. Tali misure possono essere riassunte principalmente in:

- a. misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi
- b. informazione e formazione di tutto il personale sulle norme comportamentali da adottare nei luoghi di lavoro (corretta utilizzazione dei luoghi di lavoro, delle sostanze e delle attrezzature, dei dispositivi di sicurezza) e in caso di emergenza
- c. addestramento ed esercitazioni periodiche per la simulazione dell'emergenza
- d. sorveglianza, controllo periodico e manutenzione dei luoghi di lavoro e delle attrezzature, dei sistemi e dei presidi

### 7.1 Informazione al personale

Ciascun lavoratore riceve un'adeguata informazione

- a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale;
- b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di primo soccorso e di prevenzione incendi;
- d) sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

Inoltre ciascun lavoratore riceve un'adeguata informazione

- a) sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- b) sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- c) sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Ai fini della prevenzione incendi ogni lavoratore riceve un'adeguata informazione su

- a) rischi di incendio legati all'attività svolta
- b) rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte
- c) misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
  - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro
  - divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio; importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco
  - modalità di apertura delle porte delle uscite
- d) ubicazione delle vie di uscita
- e) procedure da adottare in caso di incendio, e in particolare:
  - azioni da attuare in caso di incendio
  - azionamento dell'allarme
  - procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro
  - modalità di chiamata degli Enti preposti alla gestione dell'emergenza
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso
- g) il nominativo del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda

L'informazione è basata sulla valutazione dei rischi, è fornita ai lavoratori all'atto dell'assunzione ed è aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

Adeguate informazioni sono fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

L'informazione e le istruzioni antincendio sono fornite ai lavoratori anche mediante avvisi scritti, affissi nei reparti produttivi, che riportano le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di allarme o di incendio.

Tali istruzioni, affiancate alle planimetrie indicanti le vie di uscita e i principali mezzi di emergenza (estintori, idranti, cassetta di pronto soccorso, ecc.), sono installate in punti opportuni e sono chiaramente visibili.

## 7.2 Esercitazioni antincendio

La normativa prevede che i lavoratori partecipino a esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento (Rif. allegato VII – informazione e formazione antincendio, punto 7.4).

Una successiva esercitazione dovrà essere messa in atto non appena:

- un'esercitazione abbia rivelato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti
- si sia verificato un incremento del numero dei lavoratori
- siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie di esodo

## 8. CONCLUSIONI

Il Comune di Provaglio d'Iseo ha predisposto il presente Piano delle emergenze e relativi elaborati grafici e documentali con il supporto dello staff tecnico di IPSAI srl.

Il piano risponde ai requisiti previsti di cui alla sezione VI "Gestione delle emergenze" del D. Lgs. n.81/2008.

Il Comune di Provaglio d'Iseo, nella persona del Datore di lavoro, adotta il presente Piano di emergenza.

Questo al fine di attuare le misure necessarie per la prevenzione incendi, mutuo soccorso ed evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché quelle nel caso di pericolo grave e immediato.

## 9. ALLEGATI

Costituiscono parte integrante del presente documento i seguenti allegati:

- I. Norme comportamentali generali e in caso di emergenza
- II. Procedure operative di gestione dell'emergenza
- III. Planimetrie per l'evacuazione dell'edificio



**COMUNE DI PROVAGLIO D'ISEO  
Provincia di Brescia  
Italia**

**MONASTERO SAN PIETRO IN LAMOSA**

**Allegato I  
PIANO DELLE EMERGENZE**

**Norme comportamentali generali  
e in caso di emergenza**

## **NORME COMPORTAMENTALI GENERALI**

**Chiunque si trovi all'interno del sito deve osservare le seguenti prescrizioni:**

- Divieto di fumare all'interno degli edifici e non spargere mozziconi nelle aree di pertinenza**
- Non consumare cibi o bevande in luoghi non destinati a questo scopo**
- Segnalare situazioni di pericolo**
- Rispettare la segnaletica di sicurezza**
- Rispettare il sito nel suo complesso, nelle aree di pertinenza e negli edifici accessibili**
- Non urlare e rispettare le persone dedicate ai servizi culturali, le procedure di accoglienza e le disposizioni affisse nei diversi locali**
- Utilizzare i servizi igienici lasciandoli in buono stato per l'uso di altre persone**
- Utilizzare i servizi di ristoro, laddove previsti, senza recar danno alle attrezzature**
- Rispettare qualsiasi disposizione resa pubblica e/o richiesta in fase di accoglienza**
- In caso di emergenza, adeguare i propri comportamenti alle disposizioni previste e alle indicazioni degli addetti alle emergenze**
- Non mettere in pericolo sé stessi e gli altri**

**Per i lavoratori e addetti operanti nel sito:**

- adoperarsi in prima persona limitatamente al proprio ruolo e alla propria mansione, per garantire sicurezza e salute propria e delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle proprie azioni o negligenze**
- adoperarsi, limitatamente al proprio ruolo e alla propria mansione, per migliorare la sicurezza nel luogo di lavoro, attraverso l'osservanza delle norme di legge e delle disposizioni e misure definite dal datore di lavoro in tema di sicurezza**
- utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze, i mezzi di trasporto e le attrezzature di lavoro**
- a fine lavoro mettere in sicurezza quanto di competenza (luoghi, spazi, oggetti, attrezzature)**
- segnalare al responsabile della squadra di gestione delle emergenze eventuali anomalie riscontrate nei macchinari, nelle apparecchiature, negli utensili, nelle sostanze, nei mezzi di trasporto, nelle attrezzature di lavoro in genere e negli spazi del Centro**
- segnalare al responsabile della squadra di gestione delle emergenze eventuali impianti, attrezzature o situazioni ritenute anomale o pericolose**
- segnalare al responsabile della squadra di gestione delle emergenze eventuali anomalie nel funzionamento o nell'integrità di dispositivi, di sicurezza, degli impianti e dei mezzi antincendio**
- rispettare doverosamente l'ordine e la pulizia**
- utilizzare correttamente i dispositivi di protezione forniti dal datore di lavoro**

- 
- evitare, senza autorizzazione preventiva, di alterare, manomettere, rimuovere, nascondere, ostruire o rendere comunque inutilizzabili gli impianti, i mezzi antincendio, i dispositivi di sicurezza
  - evitare di alterare, rimuovere, nascondere alla vista la segnaletica di sicurezza e di emergenza, nonché i presidi di pronto soccorso e di sicurezza
  - evitare di compiere di propria iniziativa operazioni, manovre e lavori che non siano di personale competenza specifica e che possano causare danni alla propria e altrui incolumità nonché al patrimonio dell'Ente.
  - evitare di ostruire con attrezzature, materiali, carrelli, automezzi o altro le vie di fuga e le uscite di emergenza

## **NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA**

### **Lavoratori**

A seconda del tipo di emergenza, sono applicati comportamenti e disposizioni diverse (si veda l'Allegato II); tuttavia di seguito sono elencati gli aspetti generali sempre applicabili:

- mantenere la calma, evitare di correre, gridare e lasciarsi prendere dal panico ed evitare di trasmettere panico ad altre persone
- è fondamentale che i lavoratori e tutte le persone presenti (es. clienti ecc.) possano venire a conoscenza delle procedure da adottare (es. planimetrie e percorsi di esodo facilmente visibili e liberi)
- assistere chi si trova in difficoltà (tenendo presente che la salvaguardia della vita umana ha la priorità sui propri interessi personali)
- nell'impossibilità di contattare l'incaricato preposto, adoperarsi in prima persona per limitare le conseguenze dannose compatibilmente alle proprie capacità e al grado di istruzione ricevuto
- attenersi a quanto previsto nel Piano di emergenza e alle relative procedure

### **Addetti imprese terze**

Per quanto riguarda in particolare il personale di aziende terze presente all'interno dell'edificio, esso deve:

- interrompere i lavori e mettere in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso
- spostare i mezzi e le apparecchiature che possono costituire intralcio
- rimanere sul luogo di lavoro, in attesa di disposizioni da parte del proprio Responsabile
- dirigersi verso il luogo di raduno assegnato, ove richiesto dal Coordinatore dell'emergenza

### **Per quanto riguarda il pubblico**

è necessario attenersi alle indicazioni ricevute in fase di accesso e disposizioni degli addetti alle emergenze e degli addetti del pronto intervento (es. protezione civile, vigili del fuoco, polizia locale ecc.) presenti in loco.



COMUNE DI PROVAGLIO D'ISEO

**COMUNE DI PROVAGLIO D'ISEO  
Provincia di Brescia  
Italia**

**MONASTERO SAN PIETRO IN LAMOSA**

**Allegato II  
PIANO DELLE EMERGENZE**

**Procedure operative di gestione  
dell'emergenza**

## PROCEDURA E-01

### CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI

#### A) CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI

**Applicabilità:** la presente procedura riguarda l'addetto al centro di coordinamento dell'emergenza (centralino)

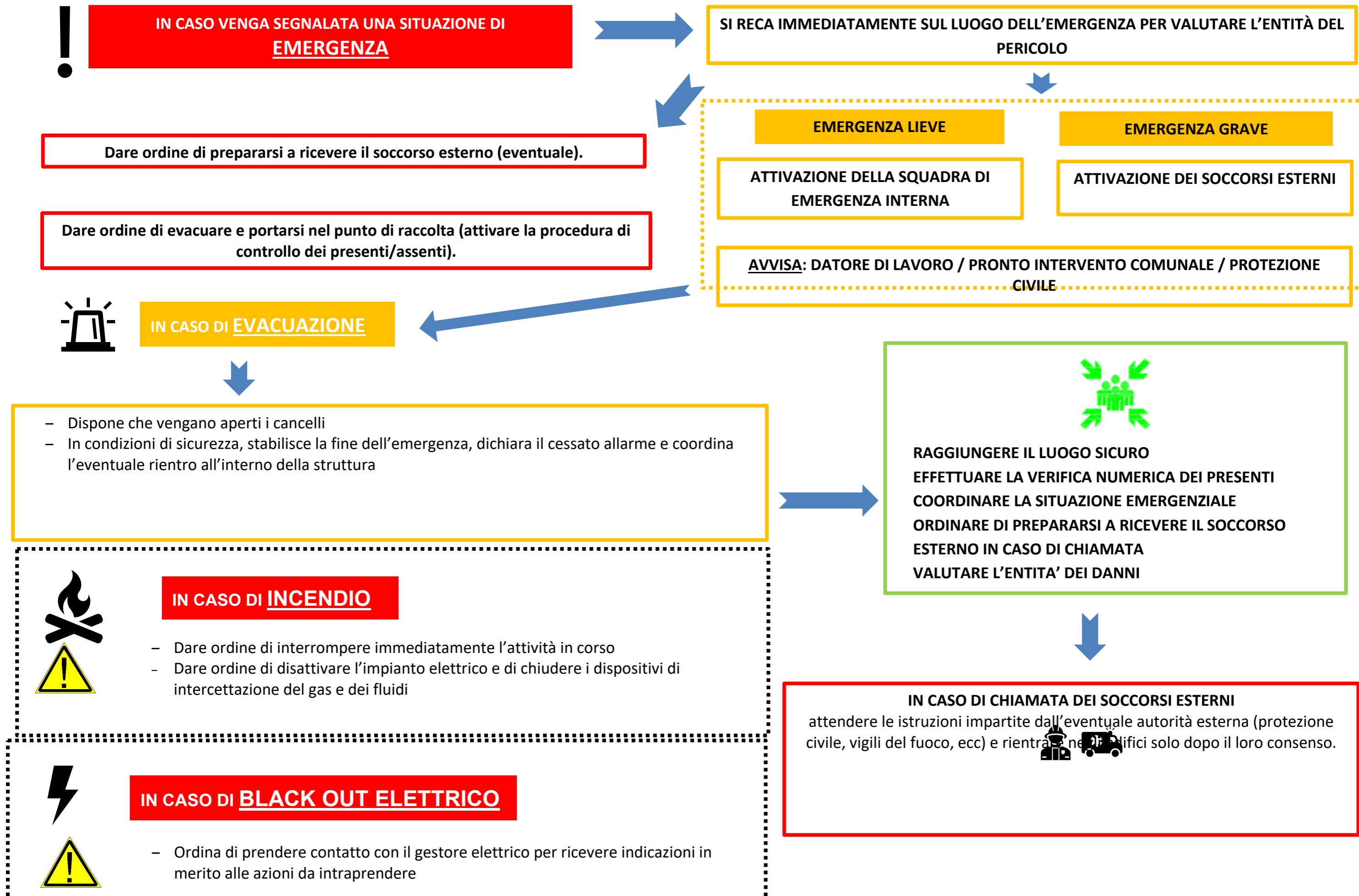
**Modalità esecutive:**

se richiesto dal Responsabile dell'emergenza chiamare il soccorso esterno di cui si necessita (Vigili del Fuoco, polizia, carabinieri, pronto intervento)

comporre il numero telefonico di utilità necessario:

ENTE	NUMERO TELEFONICO
NUMERO UNICO DI EMERGENZA (UE)	<b>112</b>

- quando l'operatore risponde comunicare in maniera chiara le seguenti informazioni:
  1. nome e qualifica
  2. sito del Monastero: **Via Monastero traversa di Via Sebina a Provaglio d'Iseo (BS)**
  3. indicazioni del percorso per raggiungere i locali
  4. tipo di emergenza (incendio, scoppio, infortunio ecc.)
  5. persone coinvolte e/o feriti
  6. stadio dell'evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc.)
  7. indicazioni particolari (materiali coinvolti, necessità di fermare i mezzi a distanza, ecc.)
- Prima di riagganciare assicurarsi che l'operatore:
  - ✓ abbia compreso tutte le informazioni
  - ✓ non voglia dare delle istruzioni
- Non interrompere la comunicazione per alcun motivo.
- Alla segnalazione dell'emergenza interrompere le telefonate in arrivo e in partenza non legate all'emergenza in corso
- presidiare con continuità il centralino telefonico e restare a disposizione nella postazione per eventuali ordini che vengano impartiti dal Responsabile dell'emergenza





### IN CASO DI TERREMOTO

#### dopo la prima scossa

- ordinare di disattivare gli impianti di processo
- ordinare di disattivare l'impianto elettrico e di chiudere i dispositivi di intercettazione del gas e dei fluidi
- vietare l'accesso all'edificio
- coordinare a debita distanza di sicurezza dagli edifici pericolanti le operazioni di emergenza
- prestare la massima attenzione alle condizioni igieniche (la rottura di tubazioni o fognature può avere come conseguenza l'inquinamento dell'acqua potabile)



### IN CASO DI CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI

attendere le istruzioni impartite dall'eventuale autorità esterna (protezione civile, vigili del fuoco, ecc) e rientrare negli edifici solo dopo il loro consenso.



### IN CASO DI CROLLO E/O CEDIMENTO STRUTTURALE

- Ordinare di interrompere immediatamente l'attività in corso
- Ordinare di escludere le alimentazioni e delle utenze, quali gas, energia elettrica, ecc., e la messa in sicurezza di macchine e impianti (ove possibile)
- in caso di rottura di tubazioni: ordinare di chiudere i rubinetti di intercettazione dell'acqua e chiamare la manutenzione o il servizio pronto intervento dando informazioni sulla natura, sull'ubicazione e sull'entità della perdita di acqua
- vietare l'accesso all'edificio
- coordinare a debita distanza di sicurezza dagli edifici pericolanti le operazioni di emergenza
- attendere le istruzioni impartite dall'eventuale autorità esterna (protezione civile, vigili del fuoco, ecc) e rientrare negli edifici solo dopo il loro consenso



### IN CASO DI ALLAGAMENTO

- Ordinare di escludere le alimentazioni e delle utenze, quali gas, energia elettrica, ecc., e la messa in sicurezza di macchine e impianti (ove possibile)
- in caso di rottura di tubazioni: ordinare di chiudere i rubinetti di intercettazione dell'acqua e chiamare la manutenzione o il servizio pronto intervento dando informazioni sulla natura, sull'ubicazione e sull'entità della perdita di acqua.





**CHIUNQUE RILEVI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA**

**COMUNICARE LA SITUAZIONE DI EMERGENZA AL PERSONALE PRESENTE**

- INTERROMPERE QUALSIASI COMUNICAZIONE TELEFONICA (ESTERNA E/O INTERNA) NON INERENTE ALL'EMERGENZA
- ATTENDERE GLI ORDINI IMPARTITI DAL RESPONSABILE DELLE EMERGENZE



**IN CASO VENGA ATTIVATA L'EVACUAZIONE**

- Non perdere tempo per prendere oggetti personali
- Allontanarsi seguendo i cartelli e le segnalazioni delle vie d'emergenza.
- Lungo i percorsi procedere senza correre, né spingere, urlare o creare panico e prestare attenzione a non urtare, materiali e attrezzature che cadendo potrebbero intralciare i percorsi di fuga.



**IN CASO DI INCENDIO**

- Chiunque rilevi un incendio deve comunicare la situazione al **RESPONSABILE DELLE EMERGENZE**
- Interrompere immediatamente l'attività in corso
- Prima di aprire una porta chiusa, toccarla o toccare la maniglia: se è calda non deve essere aperta. Cercare un percorso di uscita alternativo o attendere l'arrivo dei soccorsi.

**CHIUDERE PORTE E FINESTRE AIUTARE PERSONE IN DIFFICOLTÀ DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA**



**RAGGIUNGERE IL LUOGO SICURO ED ATTENDERE GLI ORDINI IMPARTITI DAL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA**



**Nel caso in cui non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumo o calore:**

- chiudere la porta e cercare di arginare il passaggio delle fiamme e dei fumi tappando con abiti, stracci, ecc. (meglio se bagnati) le eventuali fessure sotto porte e finestre.
- Se il locale è invaso da fumo ricordarsi che esso tende a salire perciò abbassarsi il più possibile riparandosi bocca e naso con un fazzoletto, meglio se bagnato; mantenendo questa posizione raggiungere la finestra, aprirla e cercare di segnalare la propria presenza.



Non sostare sulle scale allontanarsi da finestre, porte e scaffalature e prestare attenzione alla caduta di oggetti.



Lungo i corridoi/percorsi/scale è invece opportuno aprire le finestre per favorire l'evacuazione di fumo e calore.



### IN CASO DI TERREMOTO

#### al manifestarsi della prima scossa:

- restare calmi e non precipitarsi fuori dall'edificio
- ripararsi sotto un tavolo o struttura portante



Non sostare sulle scale allontanarsi da finestre, porte e scaffalature e prestare attenzione alla caduta di oggetti.



Non usare accendini o fiammiferi per non innescare scoppi per eventuale presenza di gas

#### dopo la prima scossa

- abbandonare l'edificio e recarsi al più presto al punto di raccolta
- aprire con prudenza le porte che danno sulle scale e sondare pavimento, scendere restando rasente ai muri
- allontanarsi dall'edificio, da cornicioni, alberi, lampioni, linee elettriche e da tutto ciò che potrebbe cadere
- prestare attenzione all'eventuale movimentazione di persone traumatizzate o che le stesse non siano in pericolo per possibili crolli o incendi prevedibili



### IN CASO DI CROLLO E/O CEDIMENTO STRUTTURALE

- non sostare al centro degli ambienti e ripararsi vicino alle pareti perimetrali
- prima di abbandonare lo stabile accertarsi se le vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi
- uscire e allontanarsi dagli edifici e dalle linee elettriche
- se non si è coinvolti dal crollo, abbandonare l'edificio con calma evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli



#### AIUTARE PERSONE IN DIFFICOLTÀ DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA



RAGGIUNGERE IL LUOGO SICURO ED ATTENDERE LA VERIFICA NUMERICA DEI PRESENTI. ATTENDERE GLI ORDINI IMPARTITI DAL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA



- Se ci si trova coinvolti nel crollo, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far cadere altre parti vicine peggiorando la situazione
- se non è possibile liberarsi, cercare di ricavarsi una nicchia nella quale respirare
- cercare di risparmiare fiato e forze per avere maggiori possibilità di chiamare i soccorsi



### IN CASO DI ALLAGAMENTO

- restare calmi
- allontanarsi immediatamente dalla zona allagata per evitare contatti con apparecchiature o linee elettriche in tensione, prese, ecc.
- Abbandonare i locali una volta ricevuto l'ordine evacuazione



### IN CASO DI TROMBA D'ARIA

- restare dentro l'edificio, evitando qualsiasi operazione di sgombero dello stesso
- proteggersi nei fabbricati di solida costruzione e restarvi in attesa che l'evento sia terminato
- chiudere tutti i portoni, le porte, le finestre e tutte le aperture verso l'esterno dell'edificio
- trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.
- prima di uscire dall'edificio interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in instabili (a rischio di caduta)
- Abbandonare i locali una volta ricevuto l'ordine evacuazione



- cercare di evitare di restare in zone aperte
- in caso ci si trovi in una zona aperta è opportuno ripararsi in fossati o buche e allontanarsi da piante di alto fusto



### IN CASO DI BLACK OUT ELETTRICO

- restare calmi
- attendere qualche istante aspettando che l'energia ritorni
- nel caso in cui fosse necessario muoversi, farlo con molta cautela, pensando all'ambiente in cui ci si trova, compresi i possibili ostacoli
- Abbandonare i locali una volta ricevuto l'ordine evacuazione

AIUTARE PERSONE IN DIFFICOLTÀ  
DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA



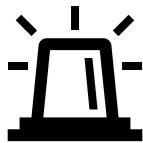
RAGGIUNGERE IL LUOGO SICURO ED ATTENDERE GLI  
ORDINI IMPARTITI DAL RESPONSABILE  
DELL'EMERGENZA





**SE VIENE SEGNALATA UNA SITUAZIONE D'EMERGENZA**

- Interrompere qualsiasi attività
- Recarsi dal Responsabile delle emergenze e seguire le sue indicazioni



**IN CASO VENGA ATTIVATO IL SEGNALE D'ALLARME**



**IN CASO DI INFORTUNIO**

**VALUTARE LA GRAVITA' DELL'EVENTO**

- Prestare il primo soccorso
- Dirige l'azione di trasporto dell'incidentato
- Rassicurazione l'infortunato
- Impedire l'affollamento di persone nelle vicinanze dell'infortunato
- impedire alle persone presenti, a meno che si tratti di personale medico e/o personale del soccorso esterno, di formulare domande all'infortunato
- Dopo aver prestato i primi soccorsi alla vittima, restare a disposizione per la ricostruzione dell'accaduto
- Fornire tutte le informazioni necessarie, quando richieste dai responsabili interni o dai soccorritori esterni



Verificare che sulla persona da soccorrere non incombono rischi particolari derivanti dalla situazione o dall'ambiente in cui si trova ed eventualmente cercare di proteggere l'infortunato.



Durante le operazioni di soccorso porre particolare attenzione alle condizioni in cui ci si trova ad operare, per non compromettere la propria incolumità

**AIUTARE PERSONE IN DIFFICOLTÀ  
VERIFICARE CHE TUTTI ABBIANO ABBANDONATO I LOCALI  
DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA**



**RAGGIUNGERE IL LUOGO SICURO ED ATTENDERE GLI ORDINI IMPARTITI  
DAL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA**

**IN CASO DI CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI**  
attendere le istruzioni impartite dall'eventuale autorità esterna (protezione civile, vigili del fuoco, ecc)



- verificare che i mezzi del soccorso esterno possano giungere facilmente sul luogo dove è in atto l'emergenza
- rimuovere/far rimuovere tutto ciò che potrebbe ostacolare l'accesso dei soccorritori (automobili, transenne, ecc.)
- garantire la fruibilità del cancello scorrevole d'ingresso
- tenersi pronti/e ad indirizzare i soccorritori dove necessita la loro presenza



SE VIENE SEGNALATA UNA SITUAZIONE D'EMERGENZA

- Interrompere qualsiasi attività
- Recarsi dal Responsabile delle emergenze e seguire le sue indicazioni



IN CASO VENGA ATTIVATO IL SEGNALE D'ALLARME



IN CASO DI INCENDIO

VALUTARE LA GRAVITÀ DELL'EVENTO E  
ATTENDERE INDICAZIONI DAL RESPONSABILE  
DELLE EMERGENZE

- disattivare l'impianto elettrico
- chiudere i dispositivi di intercettazione del gas, dei liquidi combustibili, infiammabili
- assicurarsi di avere una via di fuga alle proprie spalle
- assicurarsi che l'estinguente contenuto nell'estintore sia adatto al tipo di incendio
- intervenire sul principio di incendio impiegando i mezzi antincendio mobili e fissi
- circoscrivere quanto più possibile l'incendio, allontanando, in condizioni di estrema sicurezza, il materiale infiammabile e combustibile che potrebbe venire raggiunto dal fuoco
- una volta estinto l'incendio, presidiarlo per evitare le riaccensioni



Verificare sempre che vi siano le condizioni per intervenire in sicurezza, senza compromettere la propria e altrui incolumità.

AIUTARE PERSONE IN DIFFICOLTÀ  
VERIFICARE CHE TUTTI ABBIANO ABBANDONATO I LOCALI  
DIRIGERSI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA



RAGGIUNGERE IL LUOGO SICURO ED ATTENDERE GLI ORDINI IMPARTITI  
DAL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

IN CASO DI CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI

attendere le istruzioni impartite dall'eventuale autorità esterna (protezione civile, vigili del fuoco, ecc)



- verificare che i mezzi del soccorso esterno possano giungere facilmente sul luogo dove è in atto l'emergenza
- rimuovere/far rimuovere tutto ciò che potrebbe ostacolare l'accesso dei soccorritori (automobili, transenne, ecc.)
- tenersi pronti/e ad indirizzare i soccorritori dove necessita la loro presenza
- indicare la natura e l'ubicazione dei mezzi antincendio disponibili (idranti, estintori, attacco autobotte, ecc.)
- all'arrivo dei soccorsi fornire tutte le informazioni necessarie per la corretta gestione dell'emergenza.



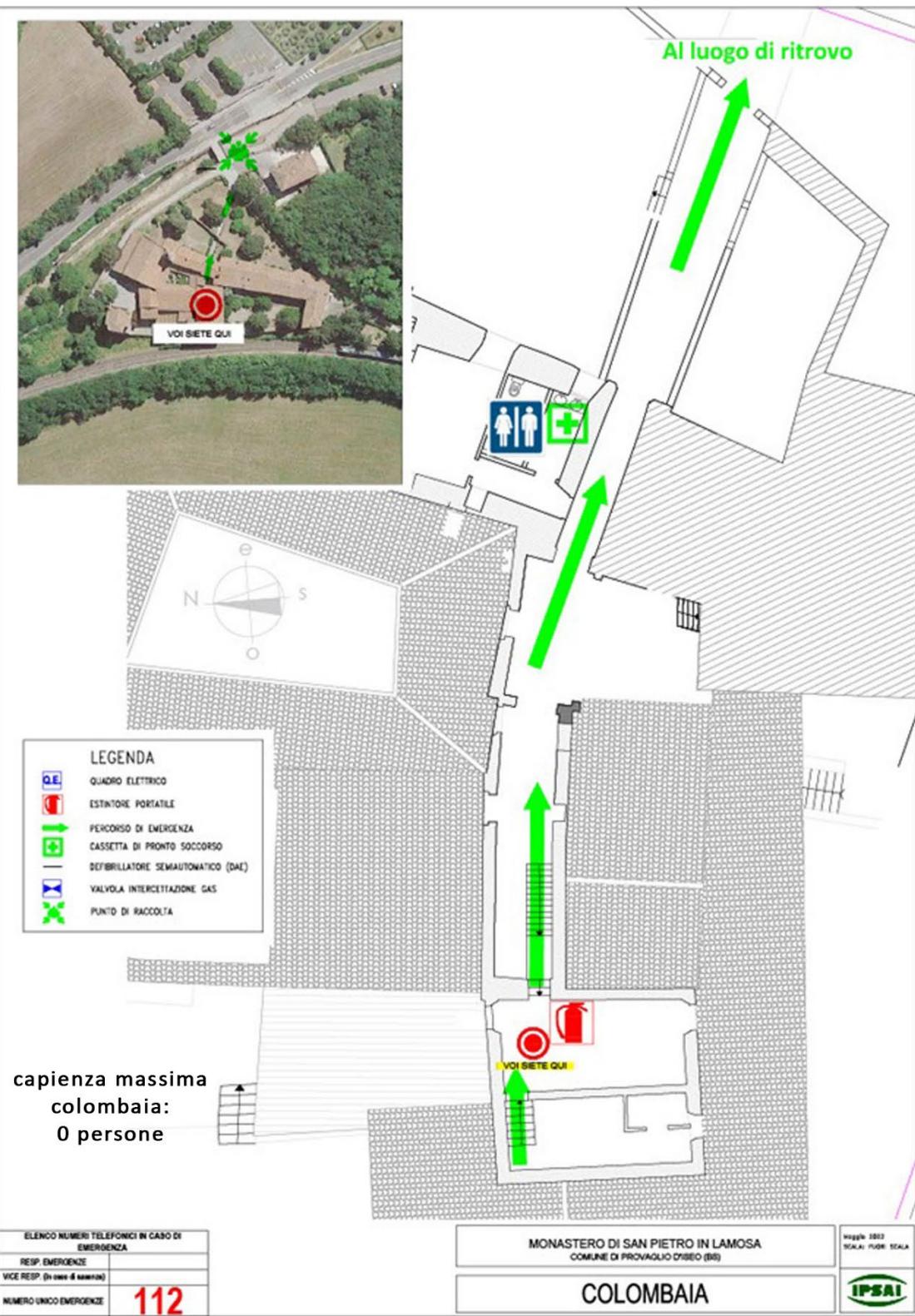
COMUNE DI PROVAGLIO D'ISEO

**COMUNE DI PROVAGLIO D'ISEO  
Provincia di Brescia  
Italia**

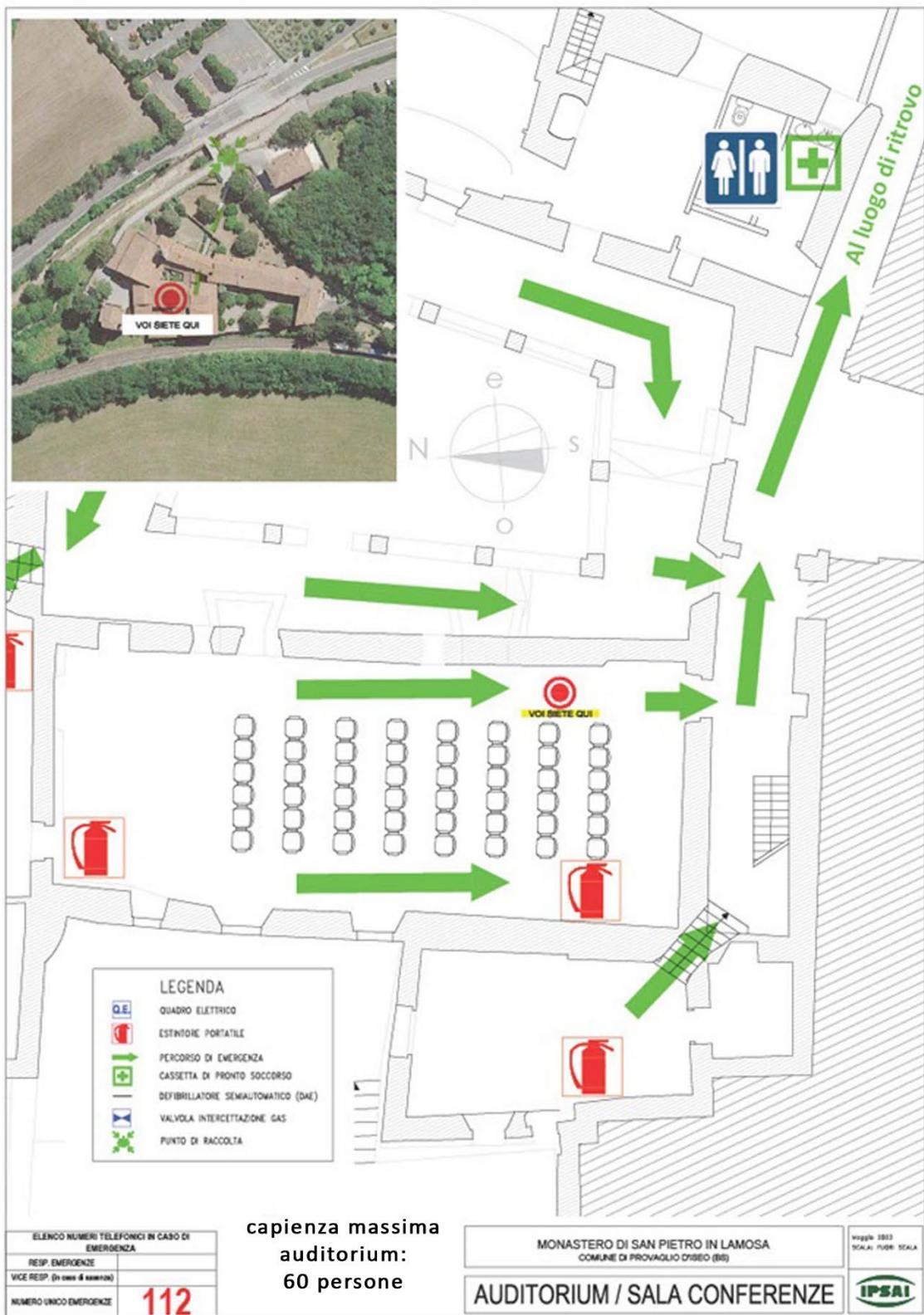
**MONASTERO SAN PIETRO IN LAMOSA**

**Allegato III  
PIANO DELLE EMERGENZE**

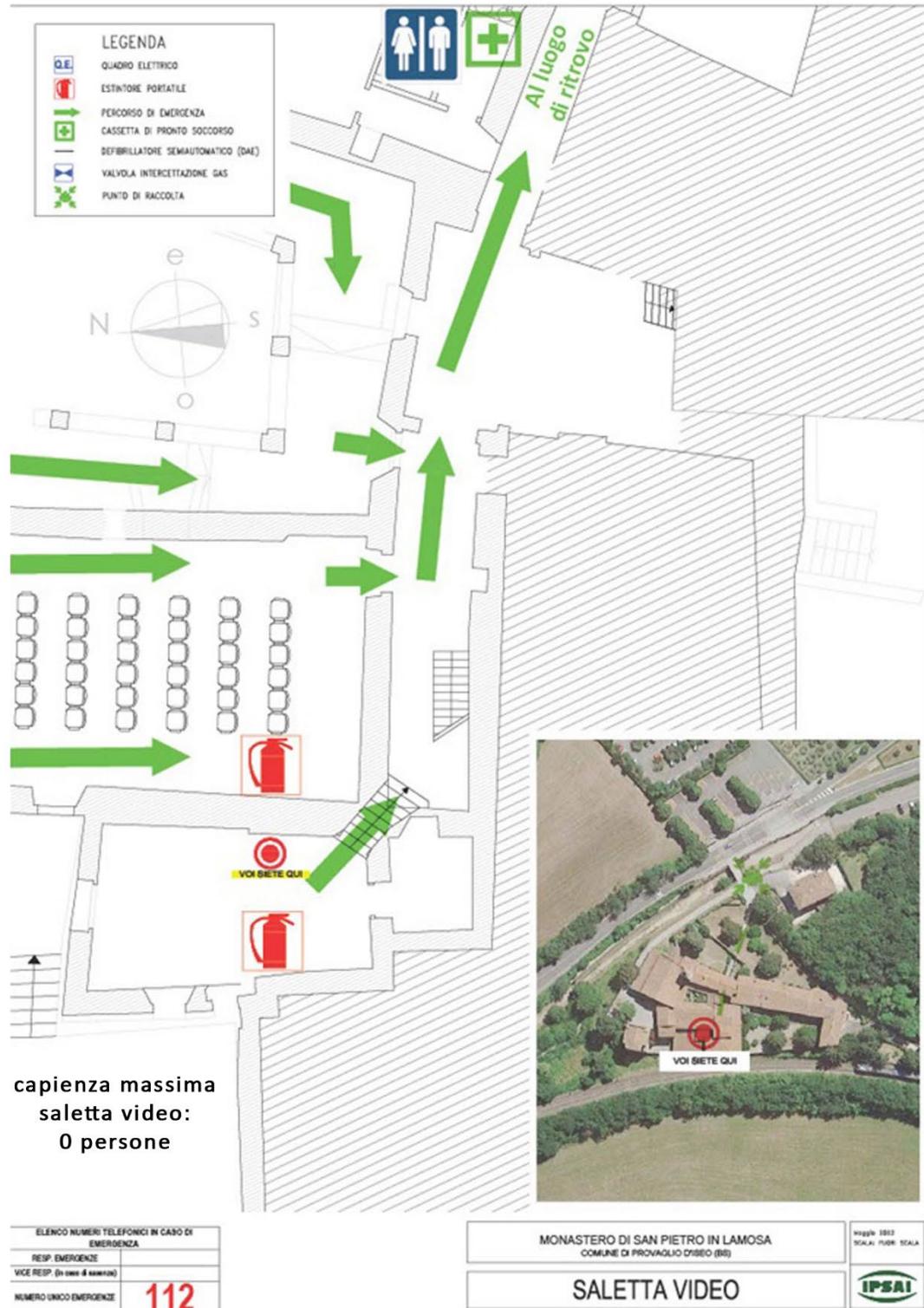
**Planimetrie per l'evacuazione dell'edificio**



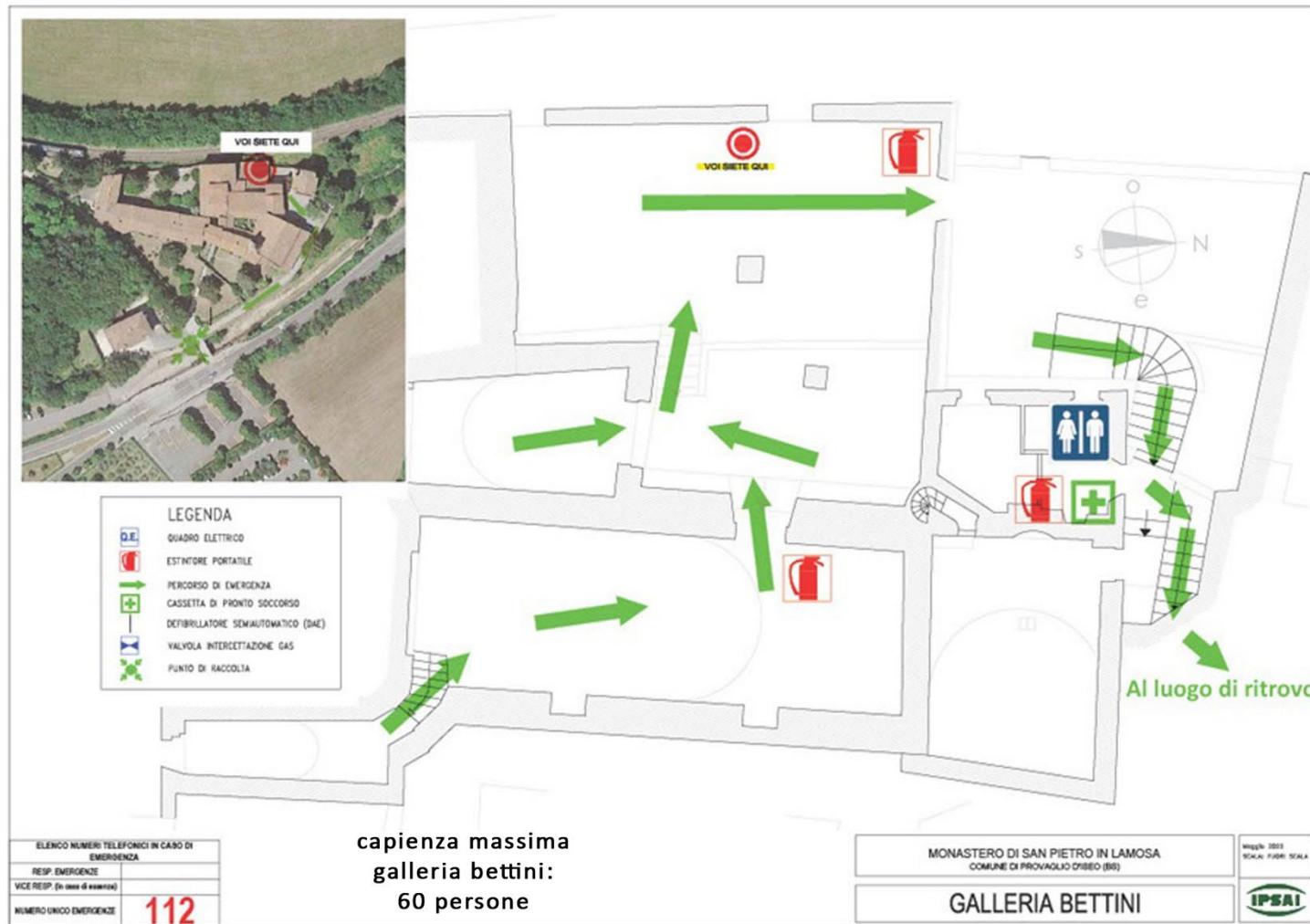
\* nota per addetti ai lavori: il limite di presenza (affollamento) può variare solo qualora l'utilizzatore abbia integrato le misure di emergenza come da Regolamento d'uso e Prontuario approvati con Deliberazione di Giunta Comunale.



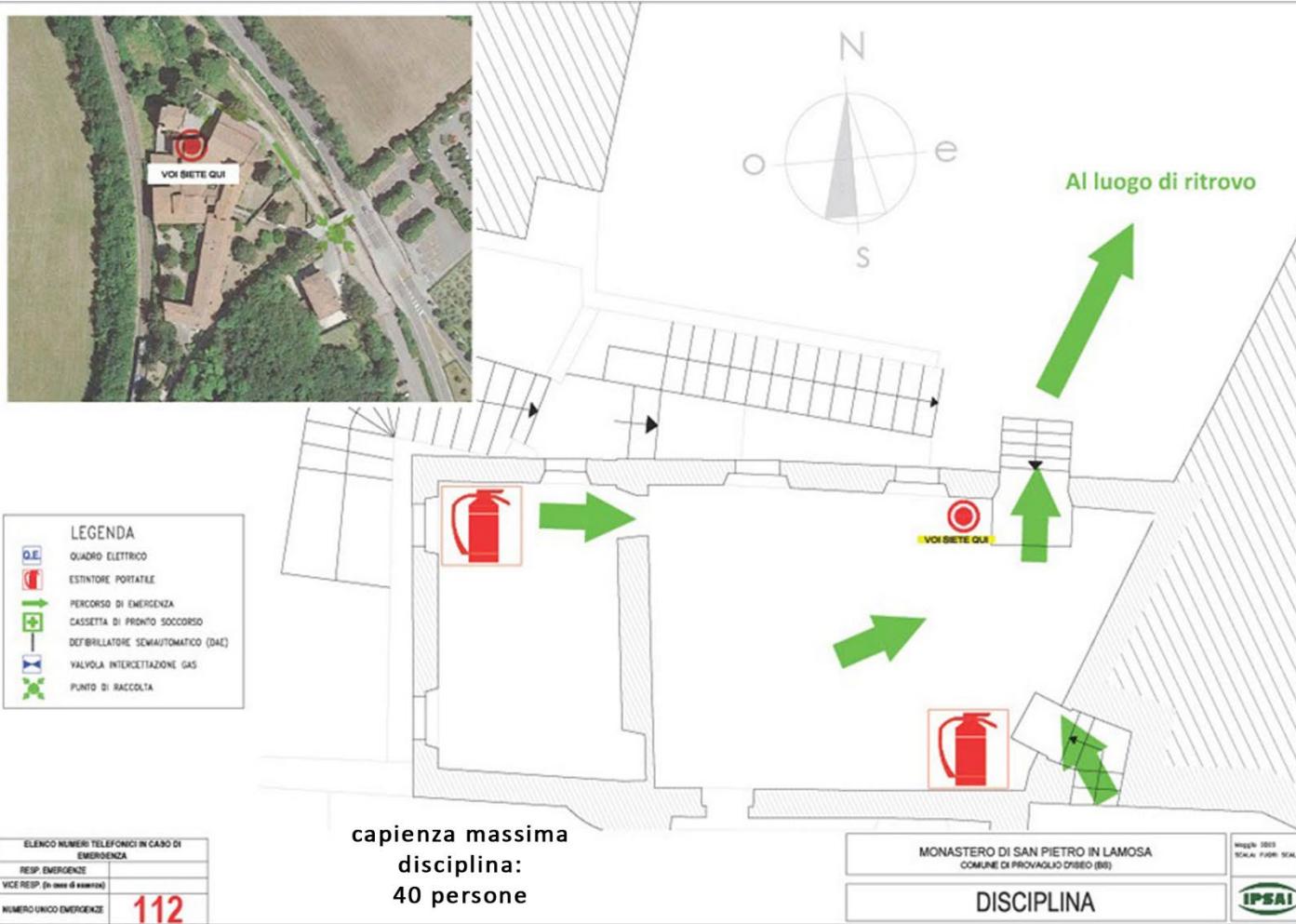
\* nota per addetti ai lavori: il limite di presenza (affollamento) può variare solo qualora l'utilizzatore abbia integrato le misure di emergenza come da Regolamento d'uso e Prontuario approvati con Deliberazione di Giunta Comunale.



\* nota per addetti ai lavori: il limite di presenza (affollamento) può variare solo qualora l'utilizzatore abbia integrato le misure di emergenza come da Regolamento d'uso e Prontuario approvati con Deliberazione di Giunta Comunale.



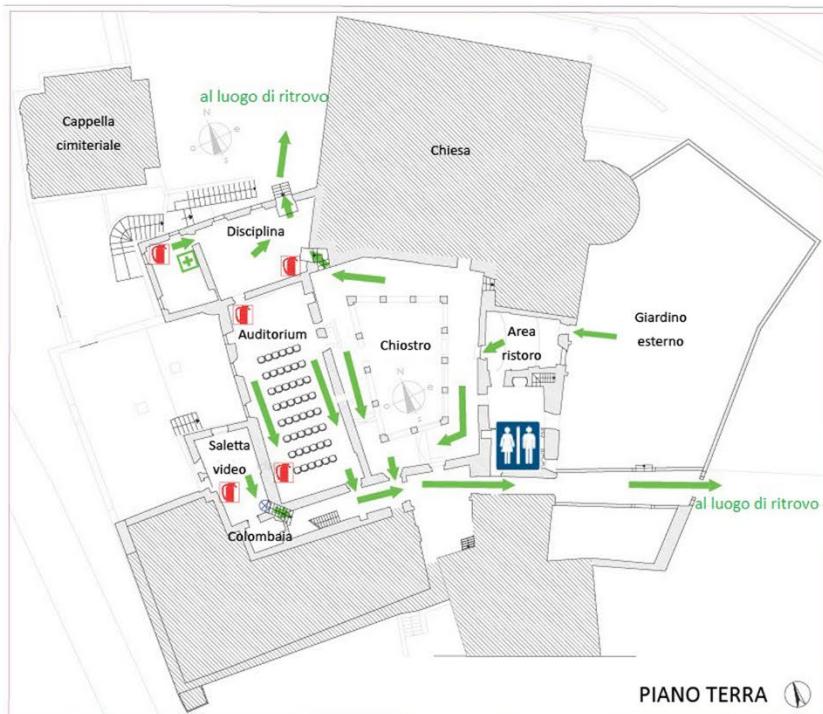
\* nota per addetti ai lavori: il limite di presenza (affollamento) può variare solo qualora l'utilizzatore abbia integrato le misure di emergenza come da Regolamento d'uso e Prontuario approvati con Deliberazione di Giunta Comunale.



\* nota per addetti ai lavori: il limite di presenza (affollamento) può variare solo qualora l'utilizzatore abbia integrato le misure di emergenza come da Regolamento d'uso e Prontuario approvati con Deliberazione di Giunta Comunale.



\* nota per addetti ai lavori: il limite di presenza (affollamento) può variare solo qualora l'utilizzatore abbia integrato le misure di emergenza come da Regolamento d'uso e Prontuario approvati con Deliberazione di Giunta Comunale.



PIANO TERRA

**capienza max:**  
**Disciplina** 40 persone  
**Chiostro** 30 persone  
**Area ristoro** 10 persone  
**Auditorium** 60 persone  
**Saletta video** 0 persone  
**Colombaia** 0 persone  
**Galleria Bettini** 60 persone



\* nota per addetti ai lavori: il limite di presenza (affollamento) può variare solo qualora l'utilizzatore abbia integrato le misure di emergenza come da Regolamento d'uso e Prontuario approvati con Deliberazione di Giunta Comunale.